

25. L'abate di S. Galgano (conte de Cacciaconti) a Siena.<sup>1</sup>

Roma, 23 gen. 1447.

Per la canonizzazione di S. Bernardino nulla può farsi pel momento — «perche la S<sup>ma</sup> di N. S. non da molto audientia perche è anco debile la S. R<sup>ma</sup> et anco è occupata in cose che richieghono celere provisione per obviare ali scandali che potrebbono advenire non providendovi. Li imbasciatori de Re de Romani e degli electori ed altri principi ultramontani sono qua come per altra rendi avisate le M. S. V. Espose la imbasciata in nome di tuoti gli altri in concestoro segreto lo eloquentissimo huomo poeta misser Enea Picogliuomini ciptadino vestro; espose in tal modo et con tanto ornato la imbasciata in se odiosa et dispiacevole che da ungni S. è stato sommamente commendato lo ingegno e la prudentia sua et non dubito che in breve saranno in qualche parte remunerate le virtù sue mediante le quali honore e gloria ne conseguita la cipta vestra. Etsi in somma adimandano quatro cose ciascuna piu exorbitante e odiosa alla S<sup>ma</sup> di N. S. e generalmente a tuoto collegio de cardenali e per la mala conditione del tempo sara necessario che nella maggior parte sieno exalditi per schifare maggiori pericoli e scandali che advenerebbono se cosi non si facesse. Ex urbe 23. ian. 1446» [st. fior.].

Orig. nell'Arch. di Stato a Siena. *Concistoro (Lettere ad an.)*.26. L'abate di S. Galgano (conte de Cacciaconti) a Siena.<sup>2</sup>

Roma, 11 febr. 1447.

Da poi al ultime mie non è innovato altro se non che di bene in meglio ogni di la R<sup>ma</sup> di N. S. migliora assai<sup>3</sup> per modo che iermatina tenne concistoro nel quale si fecero alcune promotioni et è quasi totalmente netto di febre, bene è vero che per lo male grande è anco debile, pure ongni di recupera el vigor meglio et presto si spera che sara in tuoto ghuarito; che infinite volte sia rigratiata la potentia di misser demene dio che molti inconvenienti sarebbero seghuiti se dio non con renderli sanita non avesse riparata di quali si velevano e principii. Ex urbe XI. febr. 1446 [st. fior.].

Orig. alla Bibl. Chigi in Roma. *Cod. E. VI. 187, p. 150.*<sup>1</sup> Cfr sopra p. 348 e 433.<sup>2</sup> Cfr. sopra p. 348.<sup>3</sup> Il miglioramento s'era verificato sia dalla fine di gennaio come risulta da una \* lettera del Cardinale d'Aquileja a Siena, in data di Roma 28 gennaio 1447 (*Archivio di Stato a Siena, Concistoro, Lettere ad an.*). Sull'infirmità precedente ivi si legge: «significamus M. V., quod verum fuit S. suam aliquot superioribus diebus egrotasse et aliquanto gravius, quam ceteris temporibus consueverit».